

Cina - Opportunità di mercato per le imprese italiane

Quadro macroeconomico e commerciale

La Repubblica Popolare Cinese, seconda economia mondiale, prevede per il 2026 una crescita del PIL al 4,9%. Nel primo trimestre 2026, il PIL cinese ha raggiunto i 33,4 mila miliardi di renminbi (circa 4,6 mila miliardi di dollari), con una crescita del 5% su base annua. Il paese resta uno dei principali motori dell'economia globale, con un interscambio complessivo con il mondo di 1,7 mila miliardi di dollari nel primo trimestre, in crescita del 15% annuo.

L'Italia rappresenta un partner commerciale di primo piano per la Cina nel contesto europeo. Nel 2025, l'interscambio bilaterale ha raggiunto i 74,9 miliardi di euro, in aumento dell'11,2% rispetto all'anno precedente. Le importazioni italiane dalla Cina si sono attestate a 60,6 miliardi di euro, mentre le esportazioni verso il mercato cinese hanno toccato i 14,3 miliardi. La Cina si conferma il primo fornitore extra-UE dell'Italia, con una quota del 10,3% sulle importazioni totali e una crescita del 17,2% annuo. Sul fronte dell'export, il primo quadrimestre 2026 ha registrato un incremento del 17,6% delle vendite italiane verso Pechino, pari a 5,4 miliardi di euro.

Settori prioritari e opportunità

Le opportunità per le imprese italiane si concentrano in segmenti a elevato contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto, dove qualità e innovazione costituiscono i principali fattori competitivi.

Meccanica strumentale e macchinari specialistici. L'export italiano di macchinari e apparecchiature elettriche verso la Cina ha registrato una crescita continua nel 2025, evidenziando una domanda crescente di prodotti tecnologicamente avanzati. Il mercato cinese delle macchine agricole e forestali ha raggiunto i 64 miliardi di dollari nel 2025, trainato da programmi pubblici di incentivazione agli investimenti, digitalizzazione e agricoltura di precisione.

Energia verde ed economia circolare. Il XV Piano Quinquennale cinese (2026-2030) pone l'accento su apertura economica, innovazione e sostenibilità. Le priorità includono energia verde, manifattura intelligente e mobilità elettrica, ambiti in cui la filiera italiana delle rinnovabili, dei sistemi di accumulo e delle tecnologie per l'efficienza energetica può inserirsi con successo.

Agroalimentare e sistema moda. Nonostante la contrazione complessiva dell'export verso la Cina, alcuni comparti hanno evidenziato dinamiche positive: l'agroalimentare ha segnato un +12,6%, gli articoli in pelle un +12,2% e l'abbigliamento un +11%. Il Made in Italy nel food, nel design e nel lusso mantiene un posizionamento competitivo solido nel mercato cinese.



Camera di Commercio Italiana in Cina
中国意大利商会
China - Italy Chamber of Commerce

Strumenti di supporto e prospettive

Sul piano fiscale, dal 1° gennaio 2026 è in vigore il nuovo accordo contro le doppie imposizioni tra Italia e Cina, che introduce agevolazioni su dividendi e trasferimenti tecnologici, creando un ambiente più stabile per gli investimenti bidirezionali. Ad oggi, oltre 1.600 imprese italiane sono presenti in Cina con investimenti diretti per circa 15 miliardi di euro.

Il supporto della Camera di Commercio Italiana in Cina

La Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC), riconosciuta dal Governo italiano e dal Governo cinese, rappresenta la principale istituzione di riferimento per le imprese italiane che operano o intendono operare nel mercato cinese. Costituita nel 1991 a Pechino, la CCIC conta oggi oltre 850 aziende associate, italiane e straniere, e dispone di uffici a Pechino, Shanghai, Suzhou, Canton e Chongqing.

Business contact e ricerca partner. Tra i servizi più richiesti figura l'identificazione e la selezione di partner commerciali (importatori, distributori, fornitori e partner strategici), con o senza agenda di appuntamenti, nonché l'organizzazione di missioni incoming e outgoing con workshop B2B. La Camera supporta inoltre la partecipazione e la rappresentanza di aziende italiane a fiere in Cina e di aziende cinesi a fiere in Italia.

Considerazioni conclusive

Il mercato cinese presenta opportunità significative per le imprese italiane, in particolare nei comparti della meccanica avanzata, delle life sciences, dell'energia verde e dell'agroalimentare di qualità. La complementarità industriale tra i due paesi, unita a un quadro istituzionale di supporto in rafforzamento, che vede nella Camera di Commercio Italiana in Cina un presidio operativo consolidato, configura un contesto favorevole per l'internazionalizzazione. Si raccomanda un approccio selettivo, focalizzato su segmenti ad alto valore aggiunto e supportato dagli strumenti di promozione e di copertura finanziaria disponibili.

Pechino, settembre 2026